

La Giornata mondiale

## Riciclo e perdite sotto il 14% i numeri dell'acquedotto

di Sara Bernacchia

Tariffe tra le più basse d'Italia e d'Europa e livello di efficienza sopra la media nazionale. Sono le caratteristiche del sistema idrico integrato milanese, sul quale Mm nel 2019 ha investito 50,8 euro per ogni cittadino contro 38,7 euro pro capite della media nazionale. L'investimento dei 70,5 milioni del 2019 supera del 33 per cento la cifra dell'anno precedente, c'è stata la conferma dei 50 milioni previsti ed utilizzati nel 2020, nonostante la difficoltà del periodo. Spese premiate dai dati sull'efficienza: le perdite dell'acquedotto di Milano si fermano a meno del 14 per cento, mentre la media nazionale è del 41 per cento.

Manutenzione, potenziamento e ammodernamento degli impianti, digitalizzazione delle infrastrutture per incrementare il controllo da remoto e massima attenzione al controllo della qualità dell'acqua (con 17.494 campionamenti effettuati e 191.692 parametri analizzati) sono i campi d'azione a cui si affianca anche l'attenzione per l'economia cir-

colare. «Investimenti a 360 gradi dall'acqua potabile alle fognature, ai depuratori», spiega Simone Dragone, presidente di Mm, sottolineando come dal 2019 la società gestisca direttamente anche il depuratore di Nosedo, che «insieme all'impianto

di San Rocco ci permette di rimettere in circolo e riutilizzare l'acqua necessaria per l'irrigazione di circa cento chilometri quadrati di terreni a sud della città – aggiunge –. Il futuro passa dall'economia circolare e dal riciclo, ne siamo convinti noi e le autorità che regolano il settore». Senza accantonare, però, la manutenzione della rete, da 2.228,6 chilometri di acquedotto a cui se ne aggiungono 1.580 di fognature. «I risultati di oggi sono frutto anche della dedizione e della costanza con cui il sistema è stato curato negli anni – sottolinea Dragone –, che ci permette di avere poche "sorprese" e quindi di poter mantenere tariffe conte-

nute».

Ad oggi i circa 215,5 milioni di metri cubi d'acqua distribuiti all'anno a

Milano arrivano da 588 pozzi, gestiti da 33 centrali di rilancio. Sono sufficienti al fabbisogno della città poiché in contemporanea se ne utilizzano circa 400, mentre gli altri ruotano e sono attivati a seconda delle esigenze.

Una rete che attraversa tutta la città per la gestione di un bene (e quindi di un servizio) essenziale per la vita e per un mondo che guardi al suo futuro, a cui lunedì, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, la Centrale dell'Acqua, il primo museo industriale italiano dedicato proprio all'acqua pubblica, dedicherà una serie di appuntamenti, tutti trasmessi in diretta sui canali social del museo, per sottolineare la necessità di salvaguardare questa risorsa. Tra gli altri ci sono gli eventi dedicati agli studenti in didattica a distanza, a cui è riservato "Il valore dell'acqua: immersione online nel lago di Como", e lo spettacolo in streaming "AquaDueO – un pianeta molto liquido" con La Banda Osiris e Telmo Pievani, un viaggio musicale attraverso i problemi che affliggono il nostro pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ▲ Dai depuratori ai campi

Per l'acquedotto economia circolare è il riutilizzo delle acque di scarto per irrigare i terreni del Sud Milano

